



AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
Nord e Sud Astigiano



PROVINCIA DI ASTI
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Servizio Caccia e Pesca Antisofisticazioni Vitivinicole



A . T . I . M . A

Asti, li 23 Agosto 2019

Classificazione XII.08.03
All. 0

Ill.mo Assessore Regionale
Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca
Marco Protopapa
assessore.protopata@regione.piemonte.it
assessore.protopapa@cert.regione.piemonte.it

e p.c. **Direttore della Direzione Agricoltura**
Valter Galante
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Richiesta di chiarimenti relativi alle “Indicazioni operative” approvate con DGR 1° marzo 2019, n. 20-8485 in materia di controllo del cinghiale.

Preg.mo Assessore,

come noto, con Deliberazione del 1° marzo 2019, n. 20-8485, la Giunta Regionale ha emanato disposizioni in materia di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alle produzioni agricole, indicazioni operative alle Province e alla Città metropolitana sul controllo del cinghiale in capo a proprietari o conduttori dei fondi e disposizioni sul prelievo venatorio sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve.

Con tale Deliberazione si approvava anche il documento “*Indicazioni operative per l'approvazione e gestione dei piani di controllo delle specie faunistiche problematiche in Regione Piemonte con particolare riferimento all'attività di controllo del cinghiale esercitabile dai proprietari o conduttori di fondi sui quali si attuano i piani medesimi*”.

In merito a queste linee guida, emanate ai sensi dell'art. 20 della L.R. 35/2018, certamente si conviene circa l'opportunità di emanare indirizzi nei confronti delle Province per supportarle nell'esercizio delle competenze conferite e rendere omogenee le attività di controllo della specie cinghiali sul territorio regionale, al fine di garantire un sufficiente livello di sicurezza e compatibilità ambientale delle attività di controllo stesse.

Allo stesso tempo, in sede di prima applicazione, si è rilevato come tali “Indicazioni operative” possono essere oggetto di differenti valutazioni relativamente alla loro cogenza rispetto alla discrezionalità delle Province nell'espletamento delle competenze conferite e possono

comportare una rigidità nella programmazione locale delle attività di controllo che contrasta con il raggiungimento degli stessi obiettivi indicati nella citata Deliberazione rispetto alle specificità di ciascuno dei differenti comparti territoriali di competenza di ciascun ente provinciale.

Tenendo conto che le Province sono competenti all'approvazione dei Piani di controllo in forza del conferimento di funzioni confermato dall'art. 2 della L.R. 23/2015 e dall'art. 108 della L.R. 1/2019, è insito nei principi legislativi ed amministrativi di tale conferimento, un margine di discrezionalità da parte dell'Ente delegato rispetto alle indicazioni dell'Ente delegante. In tal senso le linee guida non possono che essere intese quali indirizzi generali volti al raggiungimento di un sufficiente grado di uniformità territoriale senza annullare completamente la possibilità degli Enti delegati di declinarli in aderenza alle specifiche caratteristiche geomorfologiche, naturalistico-ambientali ed antropiche specifiche dei differenti territori.

In concreto, questa Provincia ha prontamente adeguato il proprio piano di controllo vigente alle linee guida in oggetto riscontrando, di fatto, una notevole riduzione dell'efficacia del piano in termini di prevenzione dei danni arrecati dai cinghiali alle colture agricole e di riduzione del rischio di incidenti stradali che negli ultimi tempi hanno manifestato una evidente recrudescenza fino all'ultimo grave accadimento dell'11 agosto scorso (occorso in territorio a confine con l'astigiano) conclusosi con il decesso di un automobilista.

È di tutta evidenza che questa Provincia non intende contravvenire alle disposizioni regionali in esame ma è altrettanto chiaro che un'applicazione priva di margini di adattamento alla realtà locale non permetterà alla Provincia di Asti di rispondere in modo adeguato alle proprie competenze in materia di controllo della specie cinghiale conferite dalla stessa Regione ed alle esigenze del proprio territorio.

Pertanto, la Provincia di Asti, gli Ambiti Territoriali di Caccia astigiani e le sottoscritte Associazioni chiedono di chiarire, con le opportune modalità, che dette "Indicazioni operative" sono da considerarsi quali indirizzi non vincolanti nei confronti delle Province per la redazione dei Piani di controllo di competenza, con la facoltà di ogni Provincia di discostarsi, parzialmente e motivatamente, sulla base alle specificità dei propri territori.

Disponibili ad un eventuale incontro di approfondimento, restiamo in attesa di un urgente riscontro alla presente al fine di poter tornare prontamente alle attività di controllo pregresse che, pur non risolvendo il problema, hanno comunque dato buoni risultati negli ultimi anni, grazie alla collaborazione degli ATC mediante l'adeguamento dei regolamenti di loro competenza.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Presidente del Comitato di gestione
ATC Nord e Sud astigiano
Antonello Murgia

Il Consigliere Delegato
alla Agricoltura, Caccia e Pesca
Davide Massaglia

Federazione Provinciale Coldiretti Asti
Marco Reggio

Confederazione Italiana Agricoltori Asti
Alessandro Durando

Confagricoltura Asti
Ezio Veggia

A.T.I.M.A. - Asti
Paolo Pregno